

Protezione civile



ITALIANA

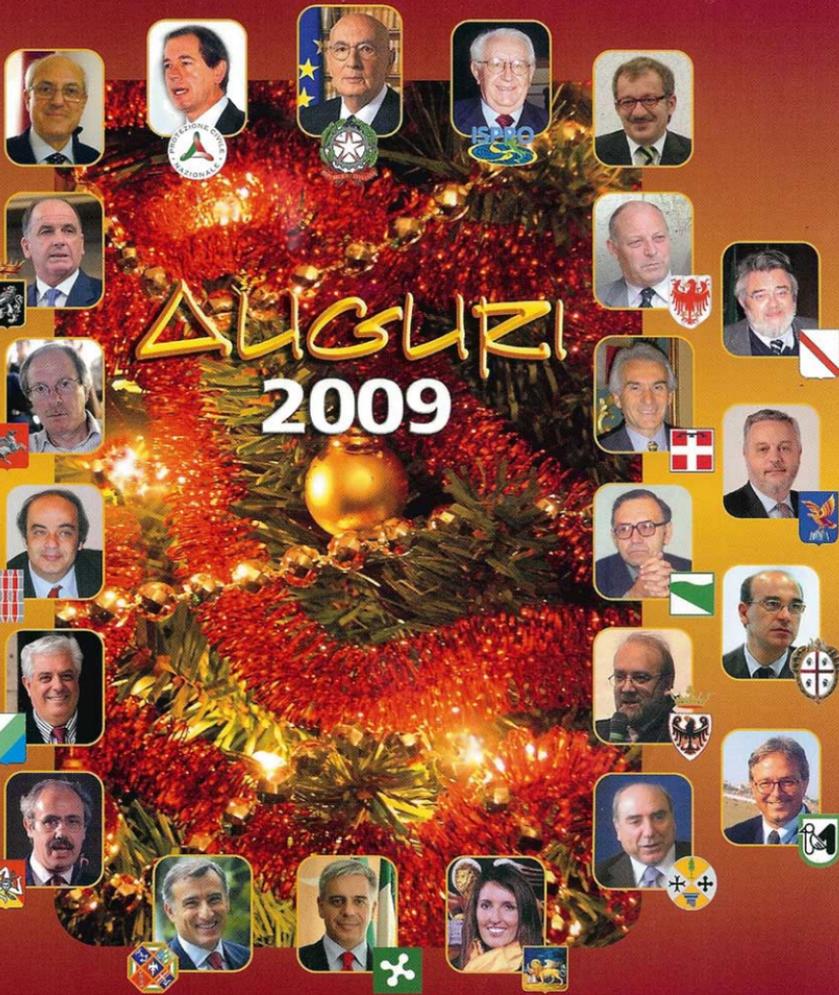
Mensile di informazione e studi
per le Componenti
del Servizio nazionale
della Protezione civile

DICEMBRE

10

ANNO XXVIII - N. 10 DICEMBRE 2008 - Poste Italiane SpA - Sped. in Abbbonamento Postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCE MI - REDAZIONE: VALE FAENZA, 26/15 - 20142 MILANO

AUGURI 2009



L'impegno di tanti per la sicurezza di tutti. Grazie!



Gruppo Padus, specializzato nel domare il 'grande fiume'

L'attività dell'organizzazione, nata alla fine di marzo del 1996 nel Comune di Sustinente, nel Mantovano, è stata inizialmente orientata a fronteggiare le piene del Po. Questi volontari, oggi, sono in grado di arginare efficacemente anche altri eventi calamitosi. Il presidente Franco Salami: "L'unione fa la forza e consente di cogliere grandi obiettivi"

di Francesco Lamberini

Preparazione, aggiornamento costante e impegno: si possono considerare queste le carte vincenti che hanno reso il Gruppo 'Padus' una delle più apprezzate realtà, nel settore della Protezione civile, sia nell'ambito della provincia di Mantova sia in tutta la regione Lombardia.

Nato a fine marzo del 1996 nel Comune di Sustinente, un centro di circa 2.300 abitanti posto all'inizio di quella porzione di provincia virgiliana denominata 'Destra Secchia', a poco a poco 'Padus' ha inglobato, nel proprio raggio d'azione, i vicini Comuni di Serravalle Po, Ostiglia, Roncoferraro e Bagnolo San Vito, per poi estendere la

propria capacità organizzativa e d'intervento anche su tutta la provincia di Mantova.

Un'attività che prende il via nel novembre del 1994, a seguito della piena del fiume Po. In tale occasione viene creato il primo nucleo dell'associazione, entrata poi nel giugno del 1999 nel Dipartimento della Protezione civile di Roma, che è chiamata subito a superare due banchi di prova impegnativi: le piene del 'grande fiume' avvenute nel 2000 e nel 2002.

"In quegli anni - spiega Franco Salami, presidente di Padus - abbiamo avuto modo di misurare la preparazione acquisita fronteggiando eventi di una certa gravità, ma anche di affinare la nostra esperienza nel prendere parte a un'esercitazione nazionale, organizzata dalla Regione Lombardia e denominata Po 2001".

"E' fondamentale, e nei prossimi anni lo sarà ancora di più, che il volontario di Protezione civile - dice Franco Salami - sia sempre più qualificato, preparato ed equipaggiato con strumenti idonei ed affidabili. Noi stessi, come gruppo, organizziamo almeno una o due esercitazioni all'anno, oltre a dei corsi di formazione specifici, per essere sempre all'altezza delle più diverse situazioni di emergenza che possono verificarsi sul nostro territorio e non solo".

L'attività di 'Padus' che, come dice il



Il centro operativo del Gruppo Padus. Seduto il presidente Franco Salami

suo stesso nome, nasce per rispondere con efficacia alle tante situazioni di pericolo che sovente emergono nella zona del fiume Po, si diversifica anche attraverso molte altre forme, sempre a supporto dell'intervento principale fornito dalle forze dell'ordine. Ecco quindi che nel 2003 i volontari prestano la loro attività nell'abitato di Ostiglia, collaborando all'evacuazione, messa in sicurezza e assistenza alla popolazione, a seguito delle operazioni di individuazione ed esplosione di un ordigno bellico risalente al secondo conflitto mondiale. Nell'aprile del 2005 'Padus' è presente a Roma, a offrire

supporto logistico in occasione dei funerali di papa Giovanni Paolo II, e dello straordinario afflusso di fedeli che si verificò. Nel 2006, inoltre, il gruppo festeggia i suoi primi dieci anni di vita attraverso un'imponente esercitazione, sempre ad Ostiglia, che coinvolge, oltre ai propri uomini, anche quelli appartenenti ad altre organizzazioni, per un totale di ben 228 volontari presenti. Un appuntamento molto articolato che spazia nelle più diverse situazioni di pericolo: dallo spargimento di liquidi tossici all'incendio di sterpaglie nelle golene del Po, dalla ricerca di persone a seguito di



Esercitazione sul rischio sismico





Intervento di evacuazione

un evento sismico, all'incendio di una barca, fino alla realizzazione di opere di contenimento per le piene del fiume. Infine, nel luglio del 2007, il gruppo è tra i primi ad accorrere nella vicina Guidizzolo, a seguito della catastrofica tromba d'aria che al suo passaggio provoca ingenti danni alle abitazioni e alle colture.

Un'attività, dunque, a trecentosessanta

gradi quella messa in mostra in questi anni dal gruppo 'Padus', composto da 35 volontari tra i quali il presidente Franco Salami, il vice Ermes Bimbatì e il tesoriere Rita Gobetti. Noto è il parco veicoli, in aggiunta ai supporti logistici, che questa organizzazione è riuscita a mettere insieme nel tempo con l'obiettivo di rendersi sempre più competitiva. Basti dire che attualmen-



Ricerche su macerie



Recupero feriti



Trasbordo feriti da motonave

te il gruppo utilizza due furgoni, due fuoristrada, una Fiat 'Panda' 4x4, due gommoni (uno in chiglia rigida ed uno a chiglia piatta), tre roulotte più una attrezzata cucina, un gruppo elettrogeno da 10Kw con due torri-faro e due tende.

“Attualmente - dice il presidente Salami - siamo in grado di garantire una buona capacità di intervento, grazie anche alla disponibilità di una squadra, composta da quattro o cinque persone, sempre pronta ad entrare in azione nell'arco delle ventiquattr'ore. Tuttavia mi rendo conto che è possibile fare sempre di più, ed in questa direzione intendiamo impegnarci. Fondamentale, comunque, sarà per il futuro riuscire a stringere una collaborazione sempre più stretta con gli amministratori locali e ottenere la piena operatività dei piani comunali di protezione civile. Ma soprattutto risulterà decisiva la voglia di collaborare insieme da parte

dei vari gruppi. Noi stessi abbiamo sviluppato una stretta collaborazione con quelli del Destra Secchia, ovvero le organizzazioni Delta ed Eridano, per cui ci auguriamo che i vari Comuni che ancora non hanno un gruppo di protezione civile, comprendano la necessità di potersi appoggiare all'esperienza di quelli già esistenti. Nel piccolo non si va da nessuna parte, ma con la sinergia e l'unione delle forze in campo i risultati ottenibili possono essere sicuramente migliori”.

Di recente il gruppo 'Padus' è stato impegnato in un'esercitazione di evacuazione, motivata da una fuga di gas, nel Comune di Bagnolo San Vito, dimostrando, ancora un volta, di essere una realtà concreta e ben radicata nel territorio, ma anche un soggetto che cerca, costantemente, di trovarsi sempre alla stessa velocità di cambiamento degli eventi e, con essi, delle situazioni di emergenza. ■